

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRUILI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRUILIANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

SINTOMI GRAVI

Nelle elezioni tedesche, gli oppositori al progetto militare hanno stravinto. Secondo le ultime notizie, fra elezioni definitive e ballottaggi, con probabilità di risultato, i socialisti avranno nel nuovo Reichstag circa cento seggi, su 397 deputati che conta il Parlamento germanico.

Di fronte a questo risultato, la questione del progetto militare passa in seconda linea.

Il Governo si trova di fronte ad una minoranza ben compatta e ben decisa di socialisti, che conta per un quarto del Reichstag.

La cosa è grave, e nessuno può predirne quali ne saranno le conseguenze. Certamente liste non potranno essere.

Vero è che in Germania, col regime costituzionale ma non rappresentativo vigente, il Governo non è alla mercé dei partiti; ma non così enorme minaccia di deputati socialisti, è tale da intralciare in tutto l'azione di qualsiasi Governo borghese.

Costatiamo semplicemente il fatto gravissimo, fratanto, e... aspettiamo gli avvenimenti.

Berlino 19 — Finora sono conosciuti 335 risultati delle elezioni al Reichstag. Risultato eletti 51 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 81 del centro, 24 socialisti, 3 unionisti liberali, 18 polacchi, 4 antisemiti, 1 danese, 6 alleanza, 4 democratici, 1 iscritto a nessun partito, nessun progressista, nessun guelfo. Sono 133 ballottaggi.

Mancava una sola circoscrizione, rappresentata da un guelfo.

QUELLA POVERA AUSTRIA!

Telegrafando da Vienna, che il Governo austriaco farà delle osservazioni al Governo italiano circa la presenza di funzionari dello Stato al banchetto di Roma dato l'altra sera per festeggiare la vittoria degli irredentisti a Trieste.

Quel suo disprezzo da Roma. Ed è quella povera ed ingenua Austria — del contegno così corretto, così suppelletti — i cui arciduchi e ministri generali intervengono ai congressi clericali nei quali si fanno voti per la distruzione dell'unità italiana, che vuol darci la milandina di simili osservazioni!

Chè commedia buffa, se non fosse indegna di reggere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
G. nggio (1824), Ottone, duca d'Assiria, entra col popolo, s'innalza a Pordenone fino al castello, e quindi retrocede senza scendere da cavallo fino al Reggimento.

Un pensiero al giorno.
L'ignoranza e la vanità hanno maggior potere del senno: è semplicemente orribile, ma vero.

La sfinge. Socrate.
Prima di morire, Socrate, e non sei tu? L'altro ad un popolo di libertà? Per cinque volte il mio figlio era: Un popolo romano di tutto fa. Spiegare del nuovo suo prece.

CIELO (Ci e lo).

Cognizioni, nullo.
Il miglior mezzo per difendersi dalle mosche negli appartamenti, è il seguente: respingere, metalliche, alle finestre, tende di rete di filo alle porte, e grande pulizia.

Per finire.
Eia signore.

Oh, antica mia, come mi annoiano le visite! Figurati, che in non poco ancora avrò a ricevere, varie persone, che ai non dico, appena.

A me, poi, le visite fanno sempre piacere, se non all'arrivo almeno alla partenza. Penna e Forbici

LE FESTE

pel risanamento di MARANO LAGUNARE

L'Acquedotto consorziale Muzzana - Carlinio - Marano.

Un cielo d'una profonda intensità azzurra di cobalto, minacciosa una giornata torrida; non una nube, non un sospiro di vapori intorno all'ampio anfiteatro dei monti e della pianura friulana; un sole che già scottava appena appena la cima del colle di Castello del Monte sopra Cividale; non un alito, non uno spirito il più lieve di brezza, preannunciava di un'estate di refrigerio nelle ore più calde; così, presentavasi la mattina di ieri... Che cosa sarebbe stato a Marano? E si doveva andare laggiù, a Marano, in quel basso sulle lagune, fra quei muri Saraceni torreggiati a Udine tutti orridi?...

A Muzzana, si andava fuori della stazione, la Bagda di Latisana, che una volta chiamavasi «Galati» ed ora semplicemente «Opera», che, magari meglio. Quei bravi giovani soppravano la marcia reale con un feroce anzi con un accanimento proprio di convulsione, come se avessero saputo che nel treno c'erano non solamente il Prefetto, ma anche i rappresentanti di una stampa tutta oppositiva. E se dico male nei riguardi del «Cittadino Italiano», gli domando scusa...

Ma qui mi conviene tornare indietro, appena fatto il primo tratto di strada, per dire che erano le persone che si recavano in veste più o meno ufficiale all'inaugurazione dell'acquedotto consorziale di Marano.

A Udine dunque erano saliti in treno il Prefetto comm. G. B. Gamba, il medico provinciale cav. dott. Fratini, l'avv. avv. Cesare Fornieri (questi tre afflitti da certi paludismi e da capelli a stato di tali dimensioni, da impacciare sulle sorti di chi li portava i cenci più feraci), il cav. prof. Clodig, il sig. Costantino Gai, rappresentante la società italiana di cementi di Vittorio, che fornì i tubi per l'acquedotto, l'avv. C. L. Schiavi, invitato come il prof. Clodig quale membro del Consiglio sanitario provinciale, il dott. G. B. Bossi, avvocato del Comune di Marano e consigliere provinciale, il sig. Bigotti, rappresentante della Ferriere di Udine, che fornirono le dodici fontane in ghisa; l'ispettore agiologico del circondario di Cividale, prof. Antonio Rigotti, il medico dott. Giuseppe Petrusso di Cividale, e forse qualche altro che mi sarà sfuggito. Della stampa c'erano: Maffei del «Giornale di Udine», Dal Bianco per la «Patria del Friuli», Orselli per il «Cittadino Italiano», Falvio per il «Forum di Cividale», e il direttore del «Friuli».

A San Giorgio Nogaro erano saliti, il cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste (affetto anch'esso da un paludismo e da uno stato di sopra, che facevano andare in modo compassato, e l'ampio uomo) ed il consigliere provinciale signor Giuseppe Fogliani.

Occorre accennare che, durante il viaggio, nel coupé della stampa se ne sono dette di ogni colore... non politico, e si è riso, e si sono gettate solidamente le basi di una entente cordiale fra colleghi, che si mantengono immutata fino all'ora estrema del ritorno?

— Ah questi giornalisti — dirà un lettore bacchettono nonché fegatoso — peggiori dei ladri di Breccia! So poi giornali se ne dicono ogni giorno di cotte e di crude, e quando si trovano assieme, sono capaci di passare tutta intera una giornata allegramente in buona armonia, e senza metterla visibilmente in unghia della carne!

— Già! — di che non sono capaci i giornalisti! — E lei signor lettore bacchettono nonché fegatoso brontoli pure a sua posta e si rida fin che vuole d'invia per la nostra allegria...

A Muzzana dunque siamo stati accolti dalla musica, e nella sala (?) d'appoggio della stazione seguì il ricevimento da parte dei sindaci dei tre Comuni consorziati per l'acquedotto, e di parecchi assessori e consiglieri dei medesimi paesi. Lì, trovavansi pure ad attendere la rappresentanza e gli invitati, l'ingegnere Bertoli di Latisana, autore del progetto dell'acquedotto, un bel

vecchio rubizzo e robusto, bianco per antico pelo; il medico di Muzzana dott. Giussani, il medico di Marano e Carlinio dott. Bianchi, il co. Silvio Etti, possidente nel Comune di Muzzana, il dott. Venanzio Pitona, ed altri parecchi.

Il signor Olivetto, sindaco di Marano, era raggiante: nella larga e bruna faccia incorniciata da una barba nera più grande del naturale, nell'occhio, che di prima impressione sembra feroce, ma poi si rivela dolce e buono, era la gioia serena del meritato trionfo; dico serena e non calma, perché anzi il degno uomo sembrava un po' commosso. Aveva il petto fregiato da tre medaglie: due commemorative delle battaglie dell'Indipendenza nazionale, e quella al valor civile, meritata durante l'epidemia choleric del 1886; quando nella sua Marano dilitta, in mezzo all'infuriare del morbo che mieteva vittime numerosissime, egli fu farmacista, medico, infermiere, confortatore intrepido, insensibile e pietoso. Una quarta decorazione meritissima è in viaggio, e si aggiungerà presto alle altre a fregiare il petto del valoroso Olivetto.

Accompagnati dalla musica ci avviammo a Muzzana.

Le campane della Chiesa parrocchiale che all'ingresso del paese, suonano a festa, e sul campanile sventola la bandiera tricolore; lassù c'era dunque una leggera brezza; ma, nella strada, che era soffocante, che sole insopportabile lo riparo all'ombra del paravento del «Cittadino Italiano». Collega generoso e pietoso, voi non la volete dunque la morte del peccatore nemico del tempo, sebbene non ne crediate possibile la conversione?...

Sulla fronte della Chiesa stanno schierati gli allievi delle scuole elementari, col maestro e colla bandiera nazionale. Il Prefetto si ferma un istante e così gli altri, ed i ragazzi fanno il saluto militare.

Nella via che attraversa Muzzana c'è molto popolo, che ci osserva curiosamente. Sempre accompagnati dalla musica, ci va fino in fondo al paese per visitare tutte e tre le fontane. Due a un getto continuo poste alle estremità e una nella piazza, a due getti.

Le fontane sono di ghisa, senza pretese di eleganza artistica, ma solidamente e praticamente costruite. Quelle della piazza, a forma di pilastro, è circondata da una ringhiera pure in ghisa.

L'ingegnere Bertoli fornisce al Prefetto ed agli altri che gli sono più vicini, spiegazioni sulle fontane e sull'acquedotto.

Compiuta la visita, in Municipio ci viene offerto un rinfresco. Si servono conserve coll'acqua ottima del nuovo acquedotto, cioccolata, liquori, dolci. Il comm. Gamba mentre sorbe la cioccolata, narra argutamente la storia della famosa barabattà di Milano.

Alla fine del rinfresco il signor Carandone, sindaco di Muzzana, porge con balle e brevi parole il benvenuto al Prefetto, alle autorità e rappresentanze, agli invitati tutti. Rappresenta il Prefetto e le autorità provinciali che aiutano i Comuni consorziati a compiere l'opera dell'acquedotto. Si augura che a questa opera, monumento di concordia civile, altre ne seguano per dare ai paesi della Bassa quella salubrità che condizione essenziale perché non sia infelice la vita.

Si applaude e si grida evviva al sindaco di Muzzana.

Il Prefetto si alza per esprimere il voto, che ogni paese del Friuli abbia un sindaco come quello di Muzzana. Nequ, applausi.

E si parte in una carrozza, due giardinieri, ed altro, minori vetture.

Breve tappa a San Giorgio, dove c'è una fontana a getto continuo, un lavatoio, ed un abbeveratoio per gli animali. Qui suonano di carrozza (solarmente) il Prefetto, il prof. Clodig, il sindaco di Carlinio, signor Ghisla, e l'ing. Bertoli.

a due getti, eguale a quella di Muzzana, ed una a un getto all'estremità del paese, dove c'è anche un lavatoio. La fontana della piazza porta scritto sopra un lato: Di Chiara Antonio Sindaco; o sul lato opposto: Acquedotto consorziale 1892.

Carlinio, che è un Comune ricco, ha una bella e comoda residenza municipale, ove ci venne servito vino bianco eccellente e birra; ed ha scuole come sarebbe desiderabile avessero anche certi Comuni di molto maggiore importanza; e cioè con aule spaziose e sane, ben arredate, e con una abbonante suppellettile scolastica: abbondante, quando si parla di oggetti per le scuole elementari in Italia; è sinonimo di sufficienza. Ma quanti sono i Comuni, specialmente rurali, in Italia, che si permettono il lusso del sufficiente in fatto di scuola?

Si visita anche la bella Chiesa che contiene pregevoli opere d'arte: una pala del Grigoletti rappresentante la liberazione di un'anima del Purgatorio, un S. Rocco del Momenti, gli affreschi del Fabris nel coro. Nella Chiesa gravano aspettati dal giovane parroco don Dymenico Chiesa (il cognome non potrebbe essere meglio adatto per un buon prete), che ci fu clemente gentilissimo. Lì abbiamo pure ammirato la nuova bellissima e ricca tribuna per l'organo, non ancora interamente compiuta, con statue allegoriche e bassorilievi; un disegno del prof. Vincenzo Rinaldi di Venezia, ed eseguiti dall'artista Girolamo Raddo, un valente marinese che ha studio a Venezia.

Anche a Carlinio, come a Muzzana, nell'ampia via c'era molto popolo in abiti festivi; anche a Carlinio come a Muzzana... il sole scottava senza alcuna misericordia per le nostre povere delicate epidermidi cittadine.

Una mezz'ora di strada ancora, e uso della nostra giardiniera, che aveva sporto la testa dalle tende che ci riparavano dal sole e qualche poco dalla polvere, grida: Marano, ecco Marano!

Tutti guardiamo fuori, e si vede infatti che ci avviciniamo all'abitato. Tutto s'addona degli spari, che si seguono rapidamente: sono le salve delle spingarde sui terrapieni degli abitati bastioni, e a sinistra si scorge una fila di artiglieri manovrare i loro pezzi, che da lontano sembrano lunghi petti, che da lontano sembrano lunghi petti. Agli appar si mesce il suono gurgito delle tampane; una prima fulata dell'aere odore salso della marina giunge alle nari assieme alla fresca brezza del mare, che ci ristora; abba una turba di fantolini, senza giacchetta ma colle camicie candida, che seguono la nostra giardiniera correndo e gridando evviva.

Le vetture corrono già roteando rumorosamente sul selciato della cittadina; vediamo anche le finestre bandiere tricolori; vediamo nella via, sulle porte e sulle finestre il popolo di Marano, in mezzo al quale si distinguono le caratteristiche faccie abbronzate e rase dei pescatori, coll'alto berlione rosso e l'inviolabile pipetta corta. E le spingarde continuano a tuonare, le campane a suonare, e la Banda intona l'inno reale...

Siamo a Marano, ed abbiamo fatto una specie d'ingresso trionfale...

A domani il resto e la fine, perché oggi non ce ne sta di più.

Il reporter

Attesa la sua importanza, diamo subito oggi, anche se non c'è al suo posto, il bellissimo ed applaudito discorso pronunciato dal medico provinciale prof. cav. Fortunato Fratini, al banchetto di Marano.

Domani daremo quello del sindaco Olivetto, che ci è giunto troppo tardi per poterlo pubblicare oggi.

Ecco le parole del prof. Fratini:

Signori!

Nella storia dei popoli, fra i tanti fatti gloriosi che formano giustamente l'orgoglio delle nazioni civili, accanto ai nomi delle battaglie vinte, in cui si appare a torrenti il sangue degli eroi, è doveroso registrare con caratteri indelebili le opere tutte di risanamento, che mirano concordi alla prosperità fisica, morale ed economica dei cittadini.

Questo giorno memorabile, che segna una delle vostre glorie più belle, o abitanti di Marano, di Carlinio, di Muzzana, eternato nel marmo, eternato accanto alla data della liberazione dal dominio straniero, e sarà bello il gentile cunicolo, perocché, mentre l'una ricorderà ai posteri le gesta leggendarie di un po-

pole che volle e seppe rompere i gioghi che da secoli lo tenevano oppresso, l'altro rammenterà le tante difficoltà superate, delle quali si giunse alla liberazione certa contro nemici non meno formidabili, che lentamente, sordamente minavano le forti preziose della vostra salute e delle vostre forze.

I padri nostri, o Signori, han liberato l'Italia dai nemici palesi e volgari che la opprimevano, creando così la storia del risorgimento italiano; e noi figli non degenari ereditiamo un compito ancora più arduo, ma non meno glorioso: quello cioè di liberarla dalle molte cause morbose vincenti, nemici eterni altrimenti, che paralizzano le sue forze e mettono a migliaia le vite dei suoi cittadini; quello, con altre parole, di compiere la storia del risanamento italiano, rendendo in tal modo perfetta l'opera così luminosamente incominciata dai padri nostri.

È questa storia del risanamento italiano non è, Signori, al giorno d'oggi un'espressione figlia di un vizio, di un desiderio più o meno platonico; essa è (possiamo dirlo con sicurezza), un fatto in via di evoluzione molto bene incalzata. Sotto gli auspici di un principio magnanimo che, volendo e spendendo, videva nel popolo non solo le glorie ma per tutti i dolori, altamente comprende lo spirito, i vantaggi e la giustizia del socialismo igienico, sotto ottimi auspici, nella quiete delle armi, giornalmente si svolgono sotto i nostri occhi quei fatti che, al par di quello che oggi qui festeggiamo, riempiono bellamente le pagine del gran libro della storia del risanamento italiano. È una cosa che fa battere il cuore al solo pensarvi: dopo la promulgazione specialmente della provida legge sanitaria 22 dicembre 1888, da un capo all'altro della libera penisola è dappertutto una gara, una corsa per condurre a termine opere suntuosissime di risanamento nei vari Comuni. Quà è una palude che si prosciuga, là una fognatura cittadina che si sta compiendo, da una parte un edificio scolastico modello che si costruisce, dall'altra un acquedotto che si inaugura, ecc., ecc.

E noi tutori della pubblica igiene nelle provincie del regno, noi che comossi assistiamo con piacere e combattiamo in questa santa guerra contro i nemici più terribili dell'umana salute, nella quiete relativa dei nostri studi, notiamo con giubilo, quale conseguenza di tanto lavoro, la graduale scomparsa del focolaio automatico e del focolaio addominale; la diminuzione costante della pellagra e della malaria, della difterite della scarlattina e del vaiuolo, delle infezioni traumatiche e della febbre puerperale; per tacere di molte altre, e tutto ciò insieme all'aumento della natalità e della vita media. Poi riflettendo ai pericoli che di continuo ne minacciano anche dal di fuori e al modo migliore per difenderci contro i medesimi, non possiamo a meno di sentirci altamente compresi di nobile orgoglio, pensando come l'anno decorso 1892, questa Italia per l'addietro disprezzata e derisa, abbia saputo insegnare al mondo come un popolo civile possa, col minimo incomodo e colla «massima» economia, difendersi contro il colera.

In questo slancio generoso per le opere di risanamento, che dappertutto in Italia attualmente si nota, fa data quasi sempre in ogni luogo la massima importanza, e possibilmente quindi anche la preferenza, alle opere dirette all'approvvigionamento per dentro abitanti di buona acqua potabile sicuramente riparatrice contro il pericolo di eventuali inquinamenti. E ciò era ben giusto. L'acqua, questo importante elemento, che pure è per noi fonte di vita, di salute e di civiltà, veramente alterato può tornar causa di sventura e di morte, l'acqua formò mai sempre la maggiore preoccupazione dell'uomo, e l'igiene specialmente la fece argomento delle principali sue cure, dei più delicati suoi studi, onde scoprire ed eliminare le cause molteplici d'insalubrità che, pur troppo assai più spesso di quel che non si pensi, possono trovarsi anche nelle acque in apparenza più pure.

L'uomo che sovente coll'istintiva precorre i trovati della scienza, comprese ben presto i pericoli che potevano talvolta annidarsi nelle acque potabili o mal scelte o mal protette, e reso edotto dalle stragi di certe epidemie, scomparve solo col l'abbandono di certe acque evidentemente infette, ricorse col

GRONACA CITTADINA

Le Camere di commercio. Fu nominata una commissione per studiare la riforma da introdursi nelle Camere di commercio. La commissione, composta di: presidenti delle Camere di Milano, Firenze, Palermo, Torino e Venezia. Fra i temi da trattarsi ve ne ha uno proposto dalla Camera di commercio italiana di Londra riflettente i mezzi per aumentare le nostre esportazioni in Inghilterra. Per questo tema il ministero aveva già nominato il comm. Rocco presidente della Camera di commercio di Venezia.

Chiamata alle armi. Nel numero di ieri abbiamo stampato che il 6 agosto p. v. si chiameranno sotto le armi, per 25 giorni, le prime categorie della milizia mobile della classe 1888 al 1893 e ci siamo dimenticati di dire che sono chiamati soltanto gli appartenenti ai reggimenti di artiglieria di costa 25 e 26.

La Scuola Normale Superiore femminile di Udine. Gli esami di ammissione alla seconda e terza classe del corso preparatorio ed alla prima del corso normale, avranno principio al 1 luglio alle ore 8 ant. Gli esami di ammissione alla prima classe preparatoria cominceranno il giorno 19 luglio alle ore 8 ant. Le aspiranti dovranno presentare prima degli esami:

- a) Domanda alla Direzione.
 - b) Certificato di buona condotta; rilasciato dal Sindaco.
 - c) Certificato medico di sana costituzione.
 - d) Fede di nascita.
 - e) Certificato di esatta vaccinazione.
- La domanda ed i documenti a b, d, e dovranno essere in carta bollata da L. 0.50; il certificato di vaccinazione può essere in carta libera.
- Non sarà ammessa agli esami l'aspirante che non avrà presentato in tempo tutti i documenti sopra indicati.

Il Direttore.
Domenico Cujala.

Corte d'Assise. Per il 17 luglio prossimo è stata annunciata una sessione presso questa Corte d'Assise.

Esami. Da una recentissima circolare ministeriale non per acco pubblica, apprendiamo che sono indetti gli esami per conseguire il diploma di Segretario Comunale in tutte le Province del Regno per i giorni 27 settembre p. v. e seguenti.

Vi saranno ammessi i frequentatori di Ginnasio e Scuole Tecniche ed i Maestri Superiori a qualunque età. La domanda d'ammissione dovrà presentarsi almeno 15 giorni prima al Prefetto della Provincia in cui il candidato intende dare gli esami.

Qualunque dei nostri associati desiderasse maggiori indicazioni, programmi e norme in proposito, può liberamente rivolgersi al prof. G. Pavolini, Segretario Provinciale, Direttore della Scuola Italiana Aspiranti Segretari Comunali in Cuneo, il quale si farà un dovere di corrispondere immediatamente a qualunque loro richiesta.

Colonie alpine. Per questa istituzione filantropica non si ricorre finora alla carità pubblica con questa speciale, sia perché la Commissione protettrice dell'infanzia volle recare alle Colonie alpine un potente sussidio, e perché vi concorre la Società alpina friulana; sia perché si temeva la taccia di abusare dello spirito di beneficenza; a cui, secondo alcuni, troppo spesso si ricorre; sia sovrattutto perché si aveva fiducia nelle offerte affatto spontanee. Anche le prime Colonie alpine fondate in Milano e in Torino ebbero offerte non chieste, e a Milano un signore si ricordò di questa istituzione anche nel suo testamento, disponendo un cospicuo legato a favore di essa.

Per le Colonie alpine friulane diedero poi primi il buon esempio gli ufficiali del 7° reggimento Alpini, avente sede in Conegliano. Tosto che il periodico della Società alpina friulana, l'*In Alto*, fece noto che si progettavano le Colonie, cioè alcuni mesi or sono, gli ufficiali, rappresentati dal loro Colonello, inviarono alla Società la somma di L. 50, fra di loro raccolte. Alcuni nostri concittadini diedero, in seguito, confortanti affidamenti di aiuto.

Ora che ferve il lavoro per l'impianto della prima Colonia, si obbero da distinte signore e da signori egregi altre offerte in danaro, in arredi, in oggetti di vestiario e in giuochi per ragazzi.

A suo tempo verrà reso conto di tutto. Frattanto oggi ci compiaciamo di fare menzione dell'offerta ricevuta da una brigata di amici che talora per ischerzo, si intitola: «Circolo Catinani».

Questa brigata erasi riunita a fraterno banchetto il 15 corrente. Alle

calma serena ed affabile che concilia la serietà e la libertà della discussione.

Fu entusiasticamente applaudito quando al termine della conferenza, che durò oltre 4 ore, trattenuto per sommi capi la condizione miserabile dell'insegnamento elementare, privi di mezzi e senza i conforti a cui pur avrebbero tutto il diritto, per poter attendere con animo sereno e tranquillo il disimpegno del loro dovere; e dichiarandosi sinceramente loro protettore, invitò con caldo accento le autorità ed i privati ad essero verso di loro più giusti e più generosi.

La seduta si sciolse con un affettuoso saluto dell'egregio maestro signor Girolamo Coletti, a nome di tutti, al simpatico Ispettore, al R. Delegato Scolastico, al Sindaco sig. Wasserman che primo soppo attuare efficacemente nel Comune la legge sull'obbligo di mandare alla scuola i figli, e al Soprintendente Scolastico municipale.

Io che non ho mai assistito a simili riunioni, sono rimasto edificato dal concordato affetto degli insegnanti verso il loro Ispettore, e dell'alta e benevola stima di questo verso gli insegnanti. Ed avendo io chiesto a taluni di essi il perché di tanta confortante fatto, ebbi la franca risposta che essi avevano trovato in lui un sincero amico ed un consigliere saggio ed appassionato. Da tale reciproca stima si può attendere assai bene per l'avvenire delle scuole e per la pubblica educazione.

Cinquedotti.

Un caso a Canova di gastro-enterite acuta e non cholera.

Un caso di grave gastro-enterite acuta verificatosi domenica nel Comune di Canova di Scile, impressionò non a ragione quella locale autorità, che telegrafò subito a questa Prefettura.

Partito immediatamente sulla spinta il medico provinciale — che era giunto a Udine appena un paio d'ore prima, di ritorno da Marano — ebbe a constatare con soddisfazione che, mentre erano state prese per bene e colla più lodevole sollecitudine le misure raccomandate nei casi anche solo sospetti di malattie enteriche, il paziente stava già meglio, aveva dormito tranquillamente la notte, e poteva considerarsi guarito.

Ciò quindi persuase maggiormente nella idea che si trattasse di un semplice caso di comune gastro-enterite acuta, facile a verificarsi nella ondata stagionale, e ciò tanto più considerando che dalla indagine del medico provinciale non risultava il benché minimo rapporto, né diretto né indiretto, avuto dal paziente, dai suoi famigliari o dai suoi vicini, con luoghi infetti.

Fatto grave. Iermattina i reali carabinieri di Biadgliapesta facevano trasportare al nostro tribunale una stadera, quale corpo di reato, sequestrata il 18 corrente, come da loro verbale di data data al n. 24, in Campoformido, a cura Vittorio Tomada ed Angelo Zermanno, sulla peca dei barzotti.

Figlio bestiale. A San Giovanni di Marzano venne arrestato certo Luigi Pallavicini di Grop. Battista d'anni 39, coadiutore del luogo, per avere egli con pugili e calci percosso il proprio padre d'anni 71, arrestandogli varie contusioni. L'arrestato venne posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato incendio. Dalla mezza notte alle 3 ant. del 18 corrente, ignoti, entrati per la porta socchiusa in una stanza al piano terra della casa in Cividale abitata da Stefano Spilotti di Giovanni, fabbro ferraro di detta città, sopra una scala di legno che conduce al piano superiore deposero della carta unita e la diedero fuoco con lo scopo di incendiare la casa.

Tale tentativo però riuscì vano, perché il fuoco non si comunicò alle tavole della scala. Il danneggiato esternò sospetti su persona di famiglia. S. fauci indagini.

Per oltraggio. A Lestizza vennero arrestati certi Egidio Mazzaroli e Nicolo d'Ambrò per oltraggi e minacce alla guardia campare Paolo d'Ovabbio, nell'esercizio delle sue funzioni.

Furto ed arresto. Venne arrestato certo Romano Del Bianco di Bagaria Arsa perché con una chiave trovata nella cassura di un muro, nella stanza la letto, in Luigia Del Bianco da un armadio aperto, rubò lire 16 in biglietti di Stato ed argenteo.

La Società cooperativa bazzoli di Corderup. avverte che in seguito alle numerose adesioni ricevute dai possidenti, trovò opportuno di aumentare i locali di deposito, per cui potrà ancora ricevere sottoscrizioni per circa 20,000 lire in programmi di galea.

Il Gestore tecnico
G. Ball. Cigolotti

modo abbastanza sicuro ed igienico mediante pozzi artesiani che, come nel modenese, si prestano qui nel Friuli ad essere attivati con poca spesa e danno acque eccellenti, che si attingono con tubi metallici impermeabili (e quindi si riparo da ogni inquinazione per infiltrazioni laterali), ad una profondità da 20 a 40 e più metri dalla superficie dello suolo. A quella profondità in certi luoghi trovasi una seconda falda acquosa sotterranea (più profonda quindi di quella che alimenta i pozzi ordinari e le sorgenti superficiali), falda compressa fra due strati di argilla impermeabile, mantenuta perciò al riparo contro qualsiasi inquinamento della superficie anche se abbassata dall'uomo. A S. Giorgio Nogaro, a Portonovo, a San Vito al Tagliamento, e in altri Comuni più o meno a questi limitrofi, ottimi pozzi hanno già dato ottimi risultati a riscuotere poi anche assai comodi perché l'acqua compressa fra i due strati d'argilla, una volta che può sfogarsi nel tubo che ha perforato lo strato superiore, si alza spontaneamente fino a zampillare spesso al disopra della superficie del suolo.

Lo slancio generoso per le opere igieniche in generale e particolarmente per le acque potabili, che in Italia si verificò in questi ultimi tempi, non riuscì certo di farsi sentire anche nel Friuli, ed egli è colla più viva soddisfazione che, in questo giorno di festa per la inaugurazione dell'acquedotto consorziale di Marano, Carliano e Mazzana, voglio ricordare, a maggior lustro di questo estremo lembo di terra italiana, i recentissimi acquedotti di Udine-Canova, di Gemona, di Tolmezzo, di Tarcento, di Frisanco, di Ovaro, di Tricesimo, oltre a tanti altri minori o parziali, limitati a qualche frazione. Ricordo pure i geniali progetti per Udine-frazioni dei Comuni limitrofi; per San Daniele del Friuli dove con insolito ardore si superò viciera difficoltà tecniche non comuni; per Cividale e per molti altri centri minori, progetti tutti che speriamo di poter presto registrare fra le opere al par della vostra compite.

Ed ora, prima di finire, o signori, permettete che, spogliandomi d'ogni veste ufficiale, io cittadino comune e vostro ospite, irredento per nascita, italiano per sangue e per sentimenti, frugando d'addosso, beva alla vostra salute di questo puro e limpido liquore; che, per una strana e fortunata combinazione di nomi, ci viene dal *Paradisi*. (*) In esso non è la effimera virtù che inebbria e fa veder le cose, per dirlo col poeta, del color del rubino, ma in esso è la rassicurata possanza che risana e che purifica, in esso è l'elemento che sa combattere contro di molti fra i nemici invisibili del nostro fragile organismo, e vince!

Possa la vostra festa esser di stimolo ad altri qui in Friuli e dovunque, perché sorga in loro l'idea d'emularvi in un'opera tanto benefica. Dal canto mio faccio voti ardenti per veder presto ripetersi, in altri luoghi della provincia dove più stringe il bisogno, dei giorni simili a questo, sacri ai trionfi dell'igiene, e intanto, riascenendo nel nome di pochi il merito dei molti, mi permetto di chiudere col grido che mi esce spontaneo dal cuore: Viva i sindaci di Marano, Carliano e Mazzana; viva l'ing. Bartoli; viva il Friuli e chi se dirige con tanto amore le sorti!

(*) *Paradisi* è il nome della località dove è stata presa l'acqua per l'acquedotto consorziale di Marano-Carliano-Mazzana.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 17 giugno.

Conferenza didattica

Giovedì 15 corr. l'egregio Ispettore Scolastico di Pordenone prof. Sanfelice tenne, nella Sala Sociale di Aviano, una conferenza cui intervennero gli insegnanti del Mandamento e quelli del limitrofo Comune di Sudoja, in tutti circa una quarantina.

Selevano alla Presidenza col signor Ispettore il Delegato Scolastico Mandamentale cav. Pietro Zannossi, il f. f. di Sindaco sig. Francesco Wasserman, il Soprintendente municipale cap. Federico cav. Fassetta.

Chiamati uno ad uno tutti gli insegnanti e fatta la scambievole presentazione perché si conoscano reciprocamente e si affratellino, il signor Ispettore s'accinse a tracciare le linee generali per lo svolgimento dei programmi didattici nelle singole materie e classi con una competenza che ne rivelò ad un tempo il suono e la perfetta conoscenza della materia e la pratica sicura ed illuminata della scuola.

Vari insegnanti presero la parola per esporre le proprie idee e i propri dubbi, cui l'egregio conferenziere rispondeva con valorosi argomenti o confermava con le leggi della pedagogia e dell'esperienza, ma sempre con quella

per conseguenza con poca spesa si possono condurre nei vari centri abitati acque ottime, il resto del Friuli può dividerli in due regioni assai diverse fra loro: quella cioè dell'alto-piano e di parte delle colline e quella del basso-piano. Nella prima mancano quasi affatto le sorgenti abbondanti e i vari canali per lo più artificiali, acqua eminentemente infetta o per lo meno sospetta come potabile, e di ciò pur troppo ne hanno spesso quotidianamente le prove. Là, fino ad ora, fu necessario ricorrere alle acque del sottosuolo, che si trovano per altro a profondità considerabili, spesso di 80, 100 e più metri. E anche quest'acqua, ottima in origine, senza contare la fatica e la perdita di tempo necessaria per attingerla, viene assai spesso inquinata o col mezzo dei aschi o per infiltrazioni attraverso le pareti mal costruite dei pozzi, ecc. In conclusione, come si vede, in quella larga zona le condizioni sono tutt'altro che confortanti.

Veniamo al basso Friuli. Qui dappertutto, quasi in opposizione all'alto piano, grande abbondanza di acqua. Le sorgenti numerosissime si uniscono in molti canali, che attraversano spesso la pianura per recarsi al mare, e come ciò non fosse sufficiente, la falda acquosa sotterranea alimenta i pozzi, che nell'alto Friuli trovatisi perfino a 100 e più metri dalla superficie dello suolo, nel basso invece la si riscontra a solo qualche metro di profondità. Ma in mezzo a tanta ricchezza di acque sorgenti, correnti e telluriche, quasi a schiaro di un sì ricco dono, la natura e l'uomo hanno reso impossibili queste acque a scopo di bevanda, e ciò a brevissima distanza della loro sorgitura, e spesso nel medesimo punto di loro origine. Il perché di un tal fatto la scienza lo spiega agevolmente. Le acque del sottosuolo sono troppo superficiali nel basso Friuli per non restare inquinate, oltre che dalle infiltrazioni dei rifiuti dell'uomo, dal sovrastante strato di terreno vegetale, ricco di materia organica in decomposizione e di germi infettivi provenienti dai concimi. Ugualmente le acque superficiali correnti, ottime al punto della loro sorgitura, dopo il primo centro di abitazione che hanno attraversato (senza contare anche qui i campi concimati che cadono loro i prodotti della lavatura per opera delle piogge), per tutti gli altri centri abitati a valle che se ne servono, entrano subito nella categoria delle sospette in tempi comuni e assai probabilmente delle infette in caso di epidemia di tifoide, di colera e simili, come l'esperienza degli anni decorati in special modo, ma anche di questo chiaramente lo prova.

In tali condizioni di cose, per la maggior parte e pressoché la più popolata del Friuli, non rimangono che poche vie da scegliere e tutte o costose o di difficile e quasi eccezionale attuazione. Per l'alto piano friulano, cioè, ricorrere verso la ragione montuosa a sorgenti naturali o artificiali e più di rado anche a certi corsi d'acqua puri non esposti a inquinamenti per passaggio attraverso centri abitati; per il basso piano ricorrere, come presso a poco avete fatto voi, alla zona delle acque risorgenti, là dove queste sono intatte e pure. Occorrono per altro in ambedue i casi mezzi di protezione all'origine e condutture lunghe e dispendiose, ragioni per cui se ciò può servire per le grandi città, come fece Udine, male può riuscire per piccoli comuni di campagna. Anche in tal caso per altro vi ha un mezzo per sciogliere la questione, e questo mezzo che noi teorizziamo già presentiamo e all'occorrenza abbiamo anche cercato di raccomandarlo, questo mezzo voi ce lo avete praticamente dimostrato possibile, ed oggi ne sentite gustamente i vantaggi. Ognuno certo comprende come esso consista nell'unire insieme le forze per sé stesse impotenti di più comuni, ossia con altre parole nell'istaurire dei consorzi per la costruzione di grandi acquedotti da servire per una vasta zona di territorio.

Io non dubito punto che il vostro esempio, meritevole del più alto encomio, avrà seguito da altri lavori consimili nel Friuli. Già si comincia a parlare di un progetto di consorzio fra il Comune di Udine, che vuol provvedere d'acqua potabile le sue frazioni, e i Comuni limitrofi. Altro consorzio di tal genere io lo vagheggio da tempo fra i Comuni di Spilimbergo, Treviso, alcune frazioni di Sauris, San Giorgio da Richinvelda, ecc. comprendenti appunto quasi tutta la larga zona di terreno fra il Tagliamento e il Meduna. Lo stesso forse potrebbero fare alcuni Comuni vicini a Cividale con questa città, Latisana coi Comuni limitrofi, Sile e Costuia.

Solo per quelle limitate regioni del Friuli, dove in nessun modo, per difficoltà tecniche, economiche od altro, fosse possibile ricorrere all'idea dei grandi consorzi per acquedotti, solo in tali casi si può fortunatamente provvedere in

peniero (e ciò in tempi anche dal nostro non molto lontani) alla facile idea degli avvelenatori delle pubbliche fonti. Facile idea, ho detto, e giusta anche fino a un certo punto nella sua essenza, ma desolata d'ogni fondamento di verità per riguardo a coloro che si ritenevano fautori degli avvevati o supposti avvelenatori delle acque. La storia registra con caratteri di sangue le aspre vendette dell'uomo addegnato contro i suoi simili (appartenenti di solito a caste o a partiti diversi) ritenuti autori della corruzione delle fonti; vendette ingiuste, perché il più delle volte l'avvenuta corruzione dovevasi agli stessi accusatori, che inconsapevolmente, colle loro proprie deiezioni morbose, colle loro vesti ed altri oggetti infetti, erano l'unica causa del male ad altri attribuito.

Ma, a rassicurare l'animo onestamente l'idea degli avvelenatori delle pubbliche fonti, intervenne in questi ultimi tempi la scienza, e specialmente la chimica, la microscopia, e più di tutte ancora la batteriologia.

Gli agenti malfici che inquinano le acque furono studiati, isolati, coltivati a parte, sperimentati negli animali e talvolta anche nell'uomo. Le vie da essi percorse per giungere dai vari ambienti alle acque — da queste all'uomo che ne ammalava e spesso ne moriva, si resero palesi, e quel che è più, si giunse facilmente a escogitare i modi per conoscere con certezza quali erano le acque da doversi preferire perché innocue da ogni lato, quali i metodi per purificarle se infette e non assai suscettibili da altre migrazioni, quali le regole per mantenerle sicure da qualsiasi eventuale inquinamento dal di fuori, nel tragitto spesso lunghissimo dal luogo d'origine al luogo di consumo.

Le scienze ora accennate riuscirono a metterci chiaramente quali e quanto gravi siano le malattie che col mezzo di acque impure possono compromettere la salute nostra e quella non meno preziosa degli animali domestici, fonte di buona parte delle nostre ricchezze.

E qui, lasciando da parte la materia ed il guizzo insieme al ordinario malattie intorno alle quali la scienza non ha ancora detto l'ultima parola, ma che per me, basando su speciali studi statistici e sperimentali, si vorrebbero a torto far derivare da particolari germi esistenti nelle acque potabili, lasciando dunque da parte le malattie sordide, ecco sommarariamente la lista di quelle più importanti e comuni, che indubbiamente possono col mezzo delle acque potabili o con quelle d'uso domestico, trasmettersi all'uomo od agli animali che vivono con esso:

Vengono primi i disarbi gastro-enterici di varia forma, dalle semplici nausee, dalle comuni indigestioni, fino alle più gravi gastriti e gastro-enteriti causate specialmente dalle cattive qualità chimiche o fisiche delle acque potabili.

Vengono subito dopo le malattie parassitarie comuni quali quelle causate dagli elminti o vermi intestinali, le cui uova possono appunto essere ingerite bevendo acque mal ripurate, come quelle dei pozzi aperti e dei corsi d'acqua comuni attraversanti l'abitato.

Seguono le terribili malattie dipendenti da quei minimi esseri che la batteriologia ha scoperto e che arrivano nelle acque colle deiezioni dei relativi malati, colla lavatura delle biancherie che si usano per essi, ecc. Sono queste le colere innanzi tutto: l'infetto che anche attualmente non manca nella stessa nostra provincia di fare qualche vittima, sempre però, ben inteso, nei paesi con acque cattive o mal ripurate; la dissenteria sanguinosa o epidemica, della quale anche l'anno scorso si ebbero a lamentare nel Friuli parecchie epidemie, più di tutto nei paesi della bassa pianura, dove appunto le acque in genere rare, per le ragioni che dissi, lasciano maggiormente desiderare; poi vorrebbero la tubercolosi, la difterite e forse anche la meningite infettiva; indi il carbonchio e la morva che colpiscono direttamente gli animali, e da questi passano poi talvolta all'uomo; da ultimo le infezioni traumatiche (quali ad esempio il tetano e la resipola), e le infezioni puerperali, facili quelle e queste a manifestarsi non tanto coll'uso delle acque infette a scopo potabile, come servendosi per la detersione o bagni su ferite o simili.

A tutto ciò, o signori, si rimediava facilmente facendo presuppone come avete fatto voi mediante l'opera che giustamente oggi festeggiare, opera colla quale garantite indubbiamente voi stessi e i vostri posteri contro la spada di Damocle, che incessante prima d'ora pendeva al capo di voi tutti.

In questa vasta e importante regione del Friuli, le condizioni delle acque potabili, così per riguardo alla loro quantità come per riguardo alla facilità del loro inquinamento, è delle più coriose e interessanti. Escettuata la regione montuosa a parte della regione collinare, dove abbondano le pure sorgenti e dove

frutta uno dei commensali ebbe in felice idea, facendo un giuoco di parole, di proporre la rinuncia alle frutta e di devolverne invece la spesa a beneficio dei fruzzi (ragazzi) delle Colonie alpine, mettendo così in pratica il *quod superest date pauperibus*; poiché, in certi casi, le frutta sono superflue.

Ma si fece di meglio; si iniziò tosto una colletta, che fruttò lire 37, le quali vennero poi consegnate all'ottimo dott. Carlo Marzuttini, all'operosità intelligente e indefessa del quale si deve principalmente se in questo stesso anno si potrà inaugurare la benefica istituzione.

La presidenza della Colonia, nel ringraziare gli oblatori, fa voti che il loro esempio venga spesso imitato da altri, tanto più che sono gravi le spese di primo impianto.

La vaccinazione anticolerica. Ecco nuove informazioni che il Figaro riceve dall'India per ciò che riguarda la vaccinazione anticolerica. È il dottor Haffkine che le manda al giornale parigino in una sua lettera da Agra, di data 27 maggio.

In questo momento il numero delle persone inoculate oltrepassa le 2000 ed il movimento va sempre crescendo. Intere famiglie di indigeni e di coloni inglesi si offrono spontaneamente alla siringa del dottor Haffkine. Il batteriologo russo, non potendo disimpegnare da sé il suo ufficio, chiamò in aiuto il suo patriota e co-laboratore all'istituto Pasteur, il dottor Tamarckoff, di Tiflis. Quest'ultimo deve essere arrivato nell'India alla fine dello scorso mese.

Il signor Haffkine che fino ad ora aveva prestato l'opera sua esclusivamente nelle provincie del nord - ovest, ad Agra, Lucknow, Allahabad ed Ichna, si dispone a partire per i confini dell'Afghanistan, dove fu chiamato da quei medici ufficiali.

Menzioneremo ancora che il dottor Haffkine si dedica infinitamente del modo con cui il dottor Milward, il sapiente medico in capo delle truppe stanziate ad Agra, volle contribuire al successo dell'opera intrapresa. La signora Milward è stata la prima donna inoculata nei domini dell'impero delle Indie. Presentemente il colera può scoppiare ad Agra: lì vi sono 2000 persone per testimonianza in modo definitivo pro e contro l'efficacia del metodo haffkiniano.

Giustizia sommaria. Ci scrivono in data di oggi:

L'operaio S. Carlo venne ieri sera licenziato dal lavoro delle Ferriere, ove trovavasi occupato, ed egli sospettò che causa del licenziamento fosse il capo officina T. Augusto; perciò lo attese fuori del laboratorio all'ora dell'uscita, e appena vi fu lo comprese che fu addosso somministrandogli una tempesta di pugni ed accompagnandolo, sempre picchiando sodo, fino alla porta di Cussignacco.

Molte genti era accorsi, fra cui una ventina d'operai delle Ferriere, ma nessuno osò intravedere in difesa del percosso.

Mi dicono che il capo officina T. ha molti nemici fra gli operai da esso dipendenti, per i suoi eccessivi rigori.

Mi dicono pure che alla Ferriera ci sono troppi capi, e perciò sono facili e frequenti i motivi di discordia.

Un operaio

Appartamento d'affittare, in via Prefettura piazzetta Valentini numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Lettera perduta. Venne perduta una lettera col seguente indirizzo: *Alla Direzione della Società di M. S. fra gli insegnanti - Torino.*

Chi l'ha trovata è pregato di portarla al Municipio che riceverà competente mancia.

Il solito Carrera. Ieri sera le guardie di città arrestarono in via Aquileja il solito Antonio Carrera fu Antonio d'anni 42, facchino, dovendo il medesimo scontare mesi uno di reclusione per abbracciata.

Certificato.

Ho prescritto moltissimo l'acqua di Costrainti (Siria) ed ho trovato che è un eccellente rimedio per i catarri gastro-intestinali, per le diatesi generali, per i catarri delle vie biliari, per i catarri urogenitali, per la calcolosi renale, ecc.

Napoli, 10 febbraio 1892.

Dott. **Gobbo Francesco Paolo**
Coadiutore della 2.ª Clinica Medica di Napoli.

Deposito in Udine, presso i **f.lli Doria**

L'antico Caffè Bidossi, sito in via della Posta, e che trovavasi da vari giorni chiuso per restauro, è stato riaperto al pubblico la sera di sabato 17 corrente all'insegna «Pro Patria», ed è condotto dal signor Guido Micheli, il quale assicura puntualità di servizio, eccellenti bibite, squisita birra e vino, il tutto a prezzi modicissimi; e però è di liusinga di vedersi onorato da numerosi avventori.

Udine, 18 giugno 1892.

Il proprietario
Guido Micheli

Bollettari per galette. Presso la cartoleria M. Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compra galette.

Camera d'affittare decentemente ammobiliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Pietro D'Odorico
d'anni 28, falegname.

La famiglia ne dà la triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 20 giugno 1892

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 3 pom. nella parrocchia delle Grazie, partendo dalla via Treppo.

Pietro D'Odorico

giovane buono, laborioso ed intelligente, amato da tutti, non appena lasciato l'esercizio, nel quale servì con fedeltà ed onore per 34 mesi, venne colpito da una terribile malattia che non perdonò, e ieri venne strappato all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici che ne piangono la sua dipartita.

Ritorni, o amico, l'estraneo vale a pregar per noi.

Udine, 20 giugno 1892.

L'amico **G. T.**

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium
MERCATOVECCHIO

con ingresso viale Pulci n. 3

UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 20 giugno 1892.

Rendita	12 giug	13 giug	14 giug	15 giug	16 giug	17 giug	18 giug	19 giug	20 giug
tal. 5 % contanti	97.5	97.30	97.32	97.23	97.15	97.22	97.15	97.12	97.12
due mesi	97.23	97.30	97.37	97.36	97.20	97.27	97.25	97.21	97.21
Obbligazioni Anze Eccles. 5 %	97.5	97.5	97.5	97.5	97.5	97.5	97.5	97.5	97.5
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex coop.	312.	312.	314.	314.	312.	312.	312.	312.	312.
3 % Italiane	304.	304.	305.	305.	305.	305.	305.	305.	305.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	492.	492.	493.	493.	492.	492.	492.	490.	490.
4 %	495.	497.	497.	496.	497.	496.	497.	495.	495.
5 % Banco di Napoli	460.	460.	460.	460.	460.	460.	460.	460.	460.
Fer. Udine-Pont.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fondo Cassa Risparmio 5 %	508.	508.	508.	508.	508.	508.	508.	508.	508.
Prestito Provinciale di Udine	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.
Azioni									
Banca Nazionale	1280.	1285.	1300.	1300.	1300.	1295.	1285.	1305.	1305.
di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	116.	116.	115.	115.	115.	116.	115.	115.	115.
Cooperativa Udinese	85.	85.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.
Colonato Udinese	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.
Veneto	267.	267.	261.	261.	262.	261.	261.	261.	261.
Società Tramvia di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.
ferrovie Meridionali	692.	694.	693.	693.	692.	695.	695.	695.	695.
Medio Adriatico	642.	645.	644.	643.	643.	643.	643.	643.	643.
Cambi e valute									
Francia	104.40	104.43	104.40	104.45	104.45	104.55	104.4	104.50	104.50
Germania	128.5	128.50	128.55	128.50	128.50	128.5	128.5	128.5	128.5
Londra	28.82	28.82	28.80	28.82	28.83	28.82	28.80	28.82	28.82
Austria e Banconote	214.	214.5	213.5	213.5	213.5	214.	214.	214.	214.
Napoli	20.88	20.82	20.83	20.85	20.84	20.83	20.88	20.85	20.85
Ultimi dispacci									
Chiusura Parigi coupon	93.30	93.50	93.26	93.26	93.30	93.	93.15	93.17	93.17
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.									
Tendenza calma									

Osservazioni meteorologiche				
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico				
18. 6. 92	ore 9 a. m.	ore 3 p. m.	ore 9 p. m.	gior. 19
Bar. rid. a 10				
Altim. 118.10	743.2	743.5	743.2	743.7
Dir. del mare	51	55	55	72
Umid. relat.	ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Stato di cielo	ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	SW	SW	E	SE
Vel. Kilo.	1	6	1	2.3
Term. centigr.	24.0	29.8	25.4	25.3

Temperatura massima 33.8
(minima 18.5)
Temperatura minima all'aperto 16.3
Nella notte 18.0
Tempo probabile
Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presid. ZANARDELLI

Si riprende la 4.ª sessione del bilancio di agricoltura.

Parlano De Felice e Canegallo, il ministro Lacava, Seneca della Scuola il relatore Giovannielli; quindi si svolgono vari ordini del giorno contenenti raccomandazioni al Governo per favorire lo sviluppo e il miglioramento dei pascoli alpini, per difendere la piscicoltura, per regolare la legislazione forestale, per unificare le disposizioni sul trasporto dei vini, e per modificare l'ordinamento della Camera di commercio, e dei comizi agrari; e tali ordini con lievi modificazioni vengono approvati.

Vari deputati fanno altre raccomandazioni, dopo di che si rinvia a domani il seggio della disconnessione del bilancio. Si leva la seduta alle 7 e 50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza FARINI.

Il ministro Grimaldi presenta gli stati di previsione della guerra e della finanza per l'esercizio 1893-94, ed alcuni progetti secondari.

Il presidente previene il Senato che le sedute saranno riprese venerdì, dando lettura dell'ordine del giorno.

Majorana ricorda la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici che doveva svolgersi avanti la discussione del suo bilancio.

Il presidente dice che questo era inteso; ma che tuttavia l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno, e si leva la seduta alle 3.35.

L'esito definitivo delle elezioni di Roma

La notizia definitiva sulle elezioni amministrative e-gute domenica, motano i risultati dei primi spogli, dando vittoria completa ai clericali.

Della lista proposta dall'Unione Romana, composta di 12 nomi, ne trionfano 11. Gli altri 7 posti sono lasciati ai liberali. Di questi ha maggior numero di voti il senatore Du ante, oppositore in Senato della politica di Giolitti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sul lavoro dei fanciulli

L'on. Lacava ha ordinato una nuova ispezione a tutti gli officii industriali, alle cave e miniere ove lavorano fanciulli, per constatare se vi è osservata la legge del 1886 sul lavoro dei fanciulli.

Spaventa peggiora

Le condizioni di salute di Silvio Spaventa si sono aggravate. Egli fu preso da nuove crisi con fenomeni uremici e febbre altissima. Temesi una catastrofe.

I parnellisti contro l'«home rule»

Londra 19 - Lo Standard dice: Si assicura che i parnellisti voteranno contro l'«home rule» se le nuove proposte finanziarie di Gladstone non sembreranno loro soddisfacenti.

Il cholera

Montpellier 19 - Ieri si ebbero due decessi per cholera; stamane tre.

Mecca 19 - Dal 13 al 16 corrente si sono verificati già 317 casi di cholera.

Lavarai col Sapel è una gioia.

Corriere commerciale

Bozzoli

Udine, 20 giugno.

Il bollettino ufficiale segna oggi seguenti prezzi:

Gialli ed incrociati gialli, lire 8.80 - 3.70 - 4.10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, lire 8.50.

Doppi depurati, lire 1.40.

Pordenone, 19 giugno.

(Nostra corr.) Continua animatissimo il mercato bozzoli, ma i prezzi oggi subirono un ribasso di 15 a 20 centesimi il chilogramma, su quelli maturati ieri.

Tricesimo, 18 giugno

(Nostra corr.) Oggi il mercato dei bozzoli fu animatissimo: si pesarono circa 7000 chilogrammi.

Gialli da L. 4.12 a L. 4.85; incrociati da L. 3.80 a L. 3.90

Prezzo adeguato generale a tutto oggi		Prezzo giornaliero in lire		Prezzo in chilogrammi		Qualità delle Galette	
adeguato generale a tutto oggi	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero	adeguato giornaliero
4	3.75	3.75	3.75	17.70	21.75	Gialli ed incrociati gialli	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi
3.45	3.57	3.60	3.65	624.50	75.50		

Resultato della Pesa pubblica di Udine del 19 giugno 1892.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssshubler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Teti, Sagione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crispi, Celotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su

burbie Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità**

per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50
Sopraporti mezza stagione 14 a 45
ed alpagas 4 a 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pellicce nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie catarziali e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento ed alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito generale PAGLIARI e C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovosi in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.00 la bottiglia con istruzioni.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

M. 1.50 a. 8.45 a. D. 4.15 a. 7.35 a.

O. 4.40 a. 8.00 a. O. 8.15 a. 10.05 a.

M. 7.35 a. 12.30 a. O. 10.45 a. 3.14 p.

D. 11.15 a. 3.05 p. D. 2.10 p. 4.46 p.

O. 1.10 p. 9.10 p. M. 6.05 p. 11.50 p.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
spigata è degna corona
della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
petto di bellezza, di
forza e di genio

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È tonico d'ines-
cussibile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essi ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate quell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'ado-
lescenza, e sarete sempre certi di averli un'abundante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli fini e rosci dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così evitare il pericolo della
eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (dopo) da lire 3 e 4.50, ed in bottiglie da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 80.
A Udine dai signori: Masini Enrico chioscioglieri, Fratelli Petrosi parrochieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo-
ragna Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiasi farmacista

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni am-
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da una
segreta (Blenorrhagia in genere) non guardano al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotta, e per ciò fare adoperano rimedi dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della
sua sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a
Lino, N. 2, possiede la **Formula** e **la ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a
Lino, N. 2, possiede la **Formula** e **la ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie,
premiato all'Esposizione di Vienna
1873, Lire 1.50 al flacone. Si vende
all'Ufficio Annunzi del giornale il
«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI,
SARCI, TALPE. — Raccomanda-
persone non pericolose per gli ani-
mali domestici come la pasta la-
dese e altri preparati. Vende a
Lire 2 al pacco presso l'Ufficio
Annunzi del giornale «Il Friuli».

Grandioso successo

BOCCHETTE
PROFUMI ORIENTALI
DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA
Bonciari e C. - Napoli
concorrenti ed onorare l'industria
italiana alla grande Mostra di Chi-
cago (America).

La loro estrema eleganza, i squisiti e variati profumi che danno contegno rendono
questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.
Qualche goccia soltanto basta a profumare l'apparimento, l'acqua del bagno e
parafesa l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'ar-
dinare della stagione estiva sempre annunziata da epidemia ed altro.

Le nostre tante ricamate bocchette si applicano in eleganti scatole a fantasia
e chiunga ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla Ditta Bonciari e C. Napoli.
Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo in vendita varie grandezze di
scatole, quali ne contengono da 10, 20, 40, 50 bocchette, vi sono poi per i rive-
nditori delle eleganti scatole in legno contenenti 100 bocchette, dette scatole sono
simmetricamente chiuse, cosicché ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè
coperte da cristallo e con l'indicazione dell'articolo medesimo. Prezzo per
la scatola di 10, 20, 40, 50 bocchette profumi di lusso scartati di L. 0.50, 1.00,
2.00, 3.00, 4.00, 5.00, 6.00, 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00.

L'acquistata fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti
ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 bocchette si spediscono con-
tro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a fantasia per 100 bocchette L. 8, franchi di spese.
Le nostre bocchette trovano in vendita presso tutti i principali profumieri, par-
fumeurs, tabaccai, chioscioglieri, droghieri, ecc.

Cercasi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che
all'Estero.

VOLETE DIGERIR BENE??

R. Sordante Angelica
NOCERA UMBRA
La regina delle acque da tavola
GAZ SA ALZCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita
le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua
di Nocera e ciò per maggior comodità
del pubblico. Le bottiglie dell'attuale
tipo (bordolese) cesseranno d'essere in
vendita colla fine anno corrente.

CONCESSONARIO
Milano-Felice Bistleri-Milano

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA
DI
Acqua
DELL'
Eremita
VALE
Cent. 80

Infallibile per la distruzione delle Cimici. — Le Bottiglie
con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del gior-
nale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Udine, 1893 — Tip. Marco Ba duso

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Danieles Manin N. 7 - Udine
Trovansi disponibili con ottima refe-
renza agenti di manifatture, pizzicagnolo,
fermento e chioscioglieri.

Da vendersi 2 lettere con elastici,
4 materassi, 2 laterali, 1 sofa, 2 poltrone,
6 sedie, 2 poggiatesta, 1 armadio, 2 ca-
mofolini.

Cercasi stabili e terreni possibilmente
sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a
500,000.

Affittarsi sala con attigua stanza nel
centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in
negozio pizzicagnolo. Buonissima referenza.

Cercasi acquistare terreni e stabili nei
diatri di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi 3 domestiche sappiano at-
tare e disimpegnare faccende di casa; in-
utile presentarsi senza buona referenza.

In Fagnana d'affittarsi il secondo ap-
partamento con e senza mobili, solo corteo, ecc.
Tomo, età 40 anni, cerca posto come
gastaldo: buonissime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12
o 15 campi terra, presso Udine. Affitto as-
sistito.

Cercasi giovane per banco ramo ferru-
menta.

Si ricevono commissioni per timbri
in cartolina e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia
pratica per la vendita al banco articoli da
modista.

Affittarsi casetta signorile in via
Ronchi.

Cercasi rappresentante di buona e ser-
vizio di commercio.

Affittarsi 1 stanza, camerino e cu-
cina, istruzione e cenale promissio.

Affittarsi una stanza ammobiliata,
con salotto, nel centro della città.

Trovati disponibili. Rappresen-
tanti, Viaggiatori, Amministratori, Maga-
zinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragio-
nieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di
campagna, ecc. Sono referenze.

Da mutarsi lire mille a ventimila.

Affittarsi appartamento ammobiliato
di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaia,
corte, in via Aquilana.

Cercasi 2 abili cameriere che sappiano
stirare e disimpegnare lavori di casa. Ot-
time referenze.

Chi che conosce cucina tedesca ed
italiana desidera occuparsi presso distinta
famiglia. Buona referenza.

Distinta signora cederebbe una o
più camere bene ammobiliate a distinto
signore, incaricandosi casa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento
casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia.
Ottima referenza.

Da mutarsi 50,000 a 100,000 lire

Affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti
e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Affittarsi casa ammobiliata con 5
piani e terrazzo, cortile e fienile, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possi-
bilità in centro e che abbia 8 ambienti
più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni
punto della città.

Da vendersi grande locale, con 12
campi colti, presso Udine.

Affittarsi, anche subito, appartamento
con 7 stanze obbligate e disoblitate, acqui-
dotti, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo
da convenirsi.

Affittarsi Negozio in via Mercerie.
Prezzo da convenirsi.

Giovane, trentasei circa, occuparsi come
cuciniere. Ottima referenza.

Cercasi 800 quintali grano bianco e
rosso. Spedito campioni e prezzi da conve-
nirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni
incendi e Grandine. Ottima retribuzione.

Cercasi per fine mese un giovane per
negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni;
oltre all'istituzione, sarebbe a parte degli
utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tec-
nica cerca occuparsi presso buona ditta
commerciale per la tenuta registri e cor-
rispondenza.

Affittarsi 4 stanze e cucina con ac-
quedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un nego-
zio manifatture; buona referenza.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.
coll'uso di questo Elixir si vive
a lungo senza bisogno di me-
dicamenti. Esso rinvigorisce le
forze, purga il sangue e lo
stomaco, libera dalla colica.
Trovati vendibili presso l'Ufficio Annunzi
del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la
bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.